

Vedere
& ascoltare

SUONI/1

Classica

Quarto appuntamento della terza edizione del festival di «Musica da Camera Sant'Apollonia», nato dalla sinergia tra il Conservatorio Martucci e la Bottega San Lazzaro. Ancora una serata monografica con protagonista Antonin Dvorák e il suo Quintetto

in La maggiore op.81, affidato alla pianista Lucia Giuliano, con Carmela Persico e Floriana Knowles al violino, Giuseppe Giugliano alla viola e Antonio Ramous al cello. Scritto nell'arco di meno di due mesi, tra il 18 agosto e il 3 ottobre del 1887, è di gran lunga il più noto dei due Quintetti con pianoforte composti da Dvorák nella stessa tonalità di la maggiore; ma se il primo op. 5, datato 1872, si iscriveva ancora nell'orbita classicheggiante di Mozart, questo se ne allontana in direzione di una più pregnante integrazione tra elementi romantici, soprattutto brahmsiani, e folclorici. Come

prima di lui Smetana, anche Dvorák, a differenza dei russi, riteneva che lo spirito del canto popolare dovesse essere ricreato non copiando il popolo, bensì reinventando con la fantasia nuove melodie sul modello della musica popolare: non rifacimenti o ripensamenti basati sull'elaborazione del vero, dunque, ma stilizzazioni formali artisticamente originali. Chiarezza costruttiva e calore espressivo possono essere considerati gli aspetti peculiari di questa partitura aperta da un Allegro ma non tanto, dominato da violenti contrasti.
Salerno, Sant'Apollonia
oggi alle 20



Cello Antonio Ramous stasera a Sant'Apollonia

SUONI/2

Reggae

Trampolieri, acrobati, sputafuoco, musica reggae e Dub&Roll: il carrozzone del «The Reggae Circus di Adriano Bono» mette le tende sulla spiaggia per aprire i concerti di «Caravan Of Love». Si torna a ballare così a piedi scalzi in riva al mare illuminati dallo spettacolo della luna che si riflette sulle onde con un live imprevedibile, caratterizzato dalla componente ludica dello spettacolo circense con una troupe da urlo. «Sarà una

serata delirante, fatta di musica reggae suonata dal vivo con la formidabile Torpedo Sound Machine - assicura Adriano Bono, ex cantante di Radici nel Cemento - E poi performance circensi a cura di artisti come il Viaggiatore Magico, Alessio Cinque Palle, Mimi Bohémien, Fiammetta, trampoli, giocoleria e burlesque. Sarà uno spettacolo incredibile con botto finale». L'idea è fondere la musica reggae (in tutte le sue declinazioni, dal calypso passando per il rocksteady fino al dub più spiritoso) con la magia e la spettacolarità dell'arte circense.
Paestum, Dum Dum
oggi alle 21



Live The Reggae Circus di Adriano Bono a Paestum

Gli itinerari d'architettura e natura

Borghi dell'anima
sui passi della bellezza

Weekend targato «Voler bene all'Italia» alla scoperta dei centri minori nell'elenco del ministero beni culturali anche Furore, Albori e Conca

Antonella Petitti

Un nome che è un augurio, ma anche una sana strategia di marketing. «Voler bene all'Italia», progetto indetto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è alla sua tredicesima edizione e ancora una volta invita a vivere quell'Italia minore che brilla di luce propria. Per tutto questo lungo weekend tante le attività, su e giù per lo Stivale, in nome di quei piccoli centri che lottano per la sopravvivenza e dei borghi sulle dorsali interne che sopravvivono per non perdere la propria identità. Anche il Salernitano, così ricco grazie alle sue due coste, si pone come importante attrattore turistico. Un turismo che si fa sempre più esperienziale e chiede di vivere a pieno le piccole comunità. «Il turista moderno ha una nuova sensibilità - racconta Raffaele Ferraioli, sindaco di Furore "il paese che non c'è" - Oggi grazie all'ecoturismo ed all'enoturismo i nostri piccoli centri stanno vivendo una nuova primavera. Ora dobbiamo puntare alla qualità estrema, solo così potremo sopravvivere. Noi rappresentiamo l'Italia migliore, non quella minore, ma combattiamo ogni giorno contro una burocrazia che rende difficile la gestione amministrativa, con la continua paura degli accorpamenti».

Furore è un paese con meno di mille abitanti, ed i suoi posti letto sono arrivati a cinquecento. «Ora abbiamo quasi terminato un grande parco con spazi dedicati allo sport ed al tempo libero, proprio nel centro del borgo, per dare una piazza ai nostri turisti - annuncia Ferraioli - Inaugureremo tra un mese, mentre speriamo che per l'estate piena sarà pronto anche il vo-

lo dell'angelo nel nostro fiordo». Un esempio da seguire, quello di Furore, che si è distinta per la vitalità su più fronti. «Serve collaborazione, insieme amministratori, operatori turistici ed economici possono trasformare i nostri piccoli comuni in perle meravigliose per il nuovo turismo - spiega Alfonso Giannella, delegato de I Borghi più belli d'Italia per la Campania e la Basilicata - Si può e si deve fermare questa emorragia dai piccoli centri e lo si può fare frequentandoli. D'altronde queste realtà ci permettono vacanze

La mission

Giannella: incentivare il turismo nei paesi che conservano ancora intatta la loro identità



Località Il romantico fiordo di Furore
Sopra: il borgo di Albori (Vietri sul Mare)

ze a prezzi abbordabili, grazie ad una interessante rete di B&B. Un'opzione unica per chi vuole tornare a contatto con i valori di un'Italia che nelle città non esiste più. Questo nuovo turista non è solo figlio di una tendenza, ma anche del bisogno di trovare un senso, di riavvicinarsi ai rapporti umani che ritroviamo a pieno solo nelle piccole comunità. Ci sarebbe bisogno però che la Regione si faccia carico di alcune infrastrutture fondamentali, partendo dalle strade».

Di grande interesse, tra i molti progetti portati avanti da questa realtà associativa, vi è EccelItalia. Un consorzio che ha come obiettivo la valorizzazione delle produzioni dei piccoli comuni e che è riuscita a ritagliare uno spazio per questi prodotti all'interno di Eataly Roma, fino a dicembre prossimo. Tra i Borghi più belli d'Italia della provincia di Salerno vanno ricordati, oltre Furore, anche Albori con Vietri sul mare, Atrani, Conca dei Marini e Castellabate. Mentre ad entrare nella rete dei Borghi Autentici d'Italia sono stati due Comuni che hanno trovato nella gastronomia la chiave di volta, ovvero Casalbuono con i suoi fagioli e Tramonti con il suo Tintore e le mille risorse agricole della sua valle. Tante dunque le realtà da onorare, inaugurando di fatto l'inizio della stagione dei weekend fuori porta. Non solo mare, sembrerebbero suggerire tutte queste comunità-identità. La bella Italia ha una costa unica e lunghissima, ma racchiude anche moltissime risorse storiche, paesaggistiche e gastronomiche nelle sue terre ricche di biodiversità e cultura. Voler bene all'Italia è un invito a partire e a conoscerla, attraverso i tanti (ed unici) cammini di bellezza che il nostro Stivale riesce ad offrire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da costa a costa

Casalbuono, anche il Cilento ha la sua bandiera



Poco più di mille e duecento abitanti ed il fascino dei luoghi di confine. Casalbuono s'affaccia sulla Lucania, da essa ha assorbito molte tradizioni, soprattutto culinarie. Guarda la costa di Maratea come quella di Palinuro, ma è soprattutto un paese agricolo che si identifica con sette varietà di fagioli adatti all'essiccamento e due adatti al consumo fresco. Le sue

montagne, la sua Ippovia ed il suo centro storico invitano a percorrerla, oltre che ad assaggiarla. E se domenica la sceglierete come meta, potrebbe essere divertente fermarsi allo spettacolo di cabaret in programma alle 21 nell'auditorium cittadino con Enzo Costanza (nella foto) direttamente da Zelig ed il simpatico Antonio Fiorillo, tra i volti più amati del cinema e del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola

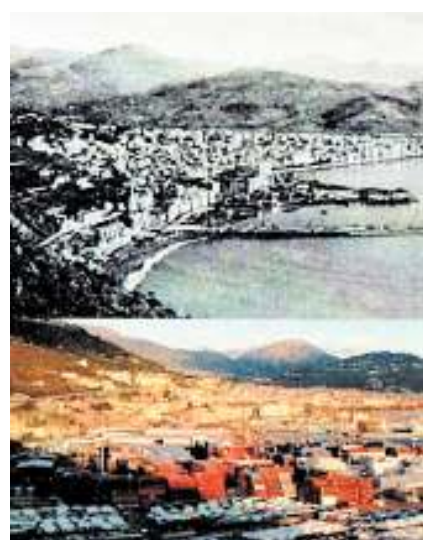
Salerno ieri ed oggi nel cd-rom dei ragazzi della Pirro

Lara Adinolfi

«Salerno ieri ed oggi» è il cd-rom, progettato e prodotto dagli alunni della III D dell'Istituto Comprensivo Vicinanza, guidati e coordinati dalla professoressa Marilina De Caro, che sarà presentato oggi, ore 10.30, nella sala video della scuola Pirro di Salerno. L'opera multimediale ripercorre, per grosse linee, la lunga e tormentata vicenda urbanistica salernitana da fine Ottocento fino alla quotidianità dei giorni nostri: l'ampliamento verso il mare con l'apertura della via della Marina e la costruzione del Teatro Verdi e della Villa comunale; l'ampliamento sud-orientale, lungo il litorale, previsto dal piano regolatore degli ingegneri Ernesto Donzelli e Nicola Cavaccini, approvato definitivamente nel 1915, con la costruzione dei pregevoli fabbricati residenziali che si affacciano sul Lungo-

mare; gli interventi pubblici del Ventennio; la crescita incontrollata e caotica, nata dalla ricostruzione post-bellica; i nuovi indirizzi e le scelte urbanistiche della Giunta De Luca (il nuovo porto Marina d'Arechi, la Stazione marittima di Zaha Hadid, il Crescent e la grande Piazza della Libertà disegnata da Riccardo Bofil, la Cittadella giudiziaria di Chipperfield), che hanno trasformato, nel tempo, la «piccola città a dimensione d'uomo» cantata da Raffaele Cantarella, da paesone (Salerno nel 1951 contava 90.753 abitanti) a città.

Il lavoro, in modo semplice e diretto, propone un denso contenuto di schede informative ed è impreziosito da un ricco repertorio di immagini fornite dallo storico Corradino Pellicchia. Cliccando sulle varie voci dell'indice è possibile accedere alle varie sezioni; ogni slide offre un commento limitato ed essenziale, di natura storica ed urba-



Slide Una veduta panoramica di Salerno com'era in passato e come appare oggi

Il progetto
Scatti
a confronto
e schede
informative
dei luoghi
simbolo
della città

nistica, degli scatti che mettono a confronto la città di ieri con quella di oggi. Le foto scorrono come in una sorta di «Cinema Paradiso» e fanno rivivere un passato che può arricchire la nostra memoria e quella delle nuove generazioni. Certo affiora il rimpianto per qualche scelta, come la realizzazione negli anni Settanta del porto commerciale, a scapito degli stabilimenti balneari che si affacciavano su via Porto. Andava in tutt'altra direzione il progetto, approntato dall'ingegnere Olivieri nel 1923, che prevedeva la realizzazione proprio nell'area che si apre alla Costiera di stabilimenti balneari, alberghi, sale da ballo e negozi.

«Il cd-rom raccoglie l'esperienza didattica delle letture e delle nostre passeggiate nel centro antico - dice la De Caro - Tutti i ragazzi meritano un plauso perché si sono impegnati con scrupolosità e sono riusciti a dare grande

qualità al prodotto, che vuole fornire uno spunto per riscoprire e ridiscutere il "già fatto" e il nuovo che verrà. Abbiamo invitato a presentarlo il giornalista Paolo Russo, che quando ha retto il Mattino di Salerno ogni giorno ci ha regalato un'immagine della vecchia città ed il suo album ci ha molto stimolato». «Il lavoro - sottolinea la preside Sabrina Rega - si inserisce in un più vasto progetto di iniziative che la nostra scuola ha promosso per la conoscenza e la valorizzazione del territorio». Francesca Ambrosio, Benedetta Di Niola, Sara Forte, Ludovica La Scala, Eleonora Nese, Raffaella Sabatino, tra le «autrici» del cd-rom confessano: «Ci siamo appassionati ai racconti di com'era Salerno un tempo, tanto diversa da quella dei nostri giorni e in gran parte scomparsa». Farà da colonna sonora il Coro polifonico dell'Istituto, diretto da Angelina Di Maio e Rosita Santoro, mentre gli alunni Luciana Lotito, Alessia Rubino e Letizia Visconti, insieme ai genitori del progetto «Libriamoci» leggeranno alcune liriche di Maria d'Alma Talento e Alfonso Gatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli itinerari d'architettura e natura

Borghi dell'anima sui passi della bellezza

Weekend targato «Voler bene all'Italia» alla scoperta dei centri minori nell'elenco del ministero beni culturali anche Furore, Albori e Conca

Antonella Petitti

Un nome che è un augurio, ma anche una sana strategia di marketing. «Voler bene all'Italia», progetto indetto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è alla sua tredicesima edizione e ancora una volta invita a vivere quell'Italia minore che brilla di luce propria. Per tutto questo lungo weekend tante le attività, su e giù per lo Stivale, in nome di quei piccoli centri che lottano per la sopravvivenza e dei borghi sulle dorsali interne che sopravvivono per non perdere la propria identità. Anche il Salernitano, così ricco grazie alle sue due coste, si pone come importante attrattore turistico. Un turismo che si fa sempre più esperienziale e chiede di vivere a pieno le piccole comunità. «Il turista moderno ha una nuova sensibilità - racconta Raffaele Ferraioli, sindaco di Furore "il paese che non c'è" - Oggi grazie all'ecoturismo ed all'enoturismo i nostri piccoli centri stanno vivendo una nuova primavera. Ora dobbiamo puntare alla qualità estrema, solo così potremo sopravvivere. Noi rappresentiamo l'Italia migliore, non quella minore, ma combattiamo ogni giorno contro una burocrazia che rende difficile la gestione amministrativa, con la continua paura degli accorpamenti».

Furore è un paese con meno di mille abitanti, ed i suoi posti letto sono arrivati a cinquecento. «Ora abbiamo quasi terminato un grande parco con spazi dedicati allo sport ed al tempo libero, proprio nel centro del borgo, per dare una piazza ai nostri turisti - annuncia Ferraioli - Inaugureremo tra un mese, mentre speriamo che per l'estate piena sarà pronto anche il vo-

lo dell'angelo nel nostro fiordo». Un esempio da seguire, quello di Furore, che si è distinta per la vitalità su più fronti. «Serve collaborazione, insieme amministratori, operatori turistici ed economici possono trasformare i nostri piccoli comuni in perle meravigliose per il nuovo turismo - spiega Al-

fonso Giannella, delegato de I Borghi più belli d'Italia per la Campania e la Basilicata - Si può e si deve fermare questa emorragia dai piccoli centri e lo si può fare frequentandoli. D'altronde queste realtà ci permettono vacanze

ze a prezzi abbordabili, grazie ad una interessante rete di B&B. Un'opzione unica per chi vuole tornare a contatto con i valori di un'Italia che nelle città non esiste più. Questo nuovo turista non è solo figlio di una tendenza, ma anche del bisogno di trovare un senso, di riavvicinarsi ai rapporti umani che ritroviamo a pieno solo nelle piccole comunità. Ci sarebbe bisogno però che la Regione si faccia carico di alcune infrastrutture fondamentali, partendo dalle strade».

Di grande interesse, tra i molti progetti portati avanti da questa realtà associativa, vi è EcceItalia. Un consorzio che ha come obiettivo la valorizzazione delle produzioni dei piccoli comuni e che è riuscita a ritagliare uno spazio per questi prodotti all'interno di Eataly Roma, fino a dicembre prossimo. Tra i Borghi più belli d'Italia della provincia di Salerno vanno ricordati, oltre Furore, anche Albori con Vietri sul mare, Atrani, Conca dei Marini e Castellabate. Mentre ad entrare nella rete dei Borghi Autentici d'Italia sono stati due Comuni che hanno trovato nella gastronomia la chiave di volta, ovvero Casalbuono con i suoi fagioli e Tramonti con il suo Tintore e le mille risorse agricole della sua valle. Tante dunque le realtà da onorare, inaugurando di fatto l'inizio della stagione dei weekend fuori porta. Non solo mare, sembrerebbero suggerire tutte queste comunità-identità. La bella Italia ha una costa unica e lunghissima, ma racchiude anche moltissime risorse storiche, paesaggistiche e gastronomiche nelle sue terre ricche di biodiversità e cultura. Voler bene all'Italia è un invito a partire e a conoscerla, attraverso i tanti (ed unici) cammini di bellezza che il nostro Stivale riesce ad offrire.



Località Il romantico fiordo di Furore
Sopra: il borgo di Albori (Vietri sul Mare)

La mission

Giannella: incentivare il turismo nei paesi che conservano ancora intatta la loro identità



